Anno XXX — Mercoledì 16 Settembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 223

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL PROTEZIONISMO IN FRANCIA
e la concorrenza della Germania

Nel precedente articolo (1) abbiamo veduto i benefizi del *libero scambio* in Inghilterra; vediamo adesso i danni del *protezionismo* in Francia. E anzitutto, è un fatto ben constatato, che quarant'anni fa la Francia si trovava in una situazione industriale ben più vantaggiosa che non adesso. Ad eccezione dell'Inghilterra, le diverse nazioni europee erano poco avanzate nella grande industria; e sopratutto esse fabbricavano meno bene dei francesi. Le esposizioni internazionali avevano dimostrato che essi erano superiori agli altri popoli per la preparazione, il buon gusto e l'eleganza dei loro prodotti. A tutto questo conviene ancora aggiungere l'influenza politica della Francia, allora prevalente dappertutto; ciò che spiega chiaramente come sotto l'influenza di un duplice prestigio, nazionale e industriale, il suo commercio di esportazione cominciasse a prendere un grande sviluppo. Era allora il momento di fare un passo avanti e inalberare risolutamente la bandiera del *libero scambio*: se si avesse avuto questo ardimento, chi sa a qual grado di potenza industriale e commerciale la Francia si troverebbe oggidì.

Disgraziatamente, invece, essa s'arrestò a metà strada. I trattati di commercio del 1860 e degli anni seguenti diedero un impulso grandioso alla fabbricazione francese, e si vide il commercio d'importazione e d'esportazione della Francia crescere ogni anno in proporzioni fino allora sconosciute. Le altre nazioni europee seguivano il suo esempio, e si camminava tutti dolcemente verso una situazione internazionale conforme alle leggi naturali, e altrettanto utile alla pace del mondo come agli interessi particolari.

Sfortunatamente, dopo la guerra del 1870, il partito protezionista in Francia riprese il sopravvento: i dazi d'entrata furono aumentati, i trattati di commercio inceppati o aggiornati, i benefici del sistema protettore celebrati in tutti i toni. Avvenne che le nazioni estere le quali, dieci anni prima, avevano seguito la Francia nella sua marcia decisa verso il *libero scambio*, l'imitarono collo stesso slancio nel suo ritorno al *protezionismo*. Dappertutto vennero rialzate le barriere doganali; dappertutto s'inneggiò al lavoro nazionale e si predicò l'odio allo straniero. Quale il risultato di questa politica reazionaria? Uno solo, ed è che l'esportazione della Francia, intralciata ogni giorno più dalle dogane straniere, va diventando sempre più difficile, tanto che già nel marzo 1884, un distinto economista francese non esitava ad affermare che « la recrudescenza del sistema protettore in Francia è una delle cause principali del marasmo delle sue industrie. »

—

Nel medesimo tempo cresceva attorno alla Francia una *concorrenza* tanto più seria e temibile, inquantochè aveva origine, per così dire, nella sua stessa imprevidenza e cecciutaggine.

E' così che la Germania, la quale si poteva quasi considerare un paese libero-scambista in paragone della Francia, grazie alla moderazione delle tariffe doganali e il basso posto di fabbricazione dei suoi prodotti, ha veduto in poco tempo crescere e svilupparsi fortemente il suo commercio d'esportazione, a spese specialmente di quello della sua rivale, — la Francia; e ciò non solo nei mercati nuovi transoceanici, ma sul continente stesso europeo. L'Italia, in proposito, può ben dire qualche cosa di questa invasione teutonica di nuovo genere che ha saputo abilmente approfittare delle discordie sòrte fra le due sorelle latine, per infiltrarsi e imporsi sul nostro mercato, a tutto danno degli esportatori francesi, e anche — diciamolo pure francamente — con poco gusto, se non profitto, dei nostri industriali e dei nostri commercianti. E' la vecchia massima del *divide et impera*, applicata alla politica commerciale!

—

Le cause di questo rapido incremento del commercio tedesco nel mondo, che comincia già ad impensierire la stessa Inghilterra, sono molteplici e complesse. Ma, evidentemente, uno dei principali fattori che hanno agito in questo senso, sebbene indirettamente, è stato l'enorme rialzo del prestigio nazionale e militare all'estero, in seguito alle strepitose vittorie del 1866 e specialmente del 1870-71; una delle prove più splendide e convincenti dell'influenza della politica sul commercio internazionale.

In secondo luogo, un altro coefficiente importantissimo di questo meraviglioso successo economico è dovuto al terreno *pratico* in cui i tedeschi si sono collocati. Invece di cercare di disputare le ricompense alle esposizioni internazionali, essi si sono messi a fabbricare con economia — impiegando le macchine più perfezionate — dei prodotti correnti destinati alle masse, e sono così pervenuti a farsi un posto importante nella consumazione mondiale.

In terzo luogo, la Germania possiede un copioso semenzaio di giovani educati nelle scuole di commercio, che parlano e scrivono parecchie lingue e che hanno passato una parte della giovinezza all'estero, specialmente in Inghilterra; giovani che hanno viaggiato lungamente e che non temono di espatriare all'occorrenza, s'essi vi vedono un mezzo di sviluppare i loro affari. Ad Amburgo, si vedono dei grandi alberghi ove abitano dei commercianti colle loro famiglie: sono i soci di case d'esportazione lontane.

Queste case contano generalmente due soci: uno rimane ad Amburgo per fare le compere, l'altro va al Giappone, in Australia, in America, per occuparsi delle vendite; e siccome quest'espatriazione è penosa, i due associati s'intendono per alternarsi ogni anno od ogni due. Quello che ritorna il primo, alloggia all'albergo, perchè ciò gli torna più comodo per una durata così breve, e durante questo tempo l'altro parte colla famiglia per andarlo a sostituire al di là dei mari.

—

E' così che i tedeschi, con una perseveranza ed una tenacia degne dei maggiori encomii, sono riusciti a soppiantare i francesi in quasi tutti i mercati esteri, e cominciano già a lottare con successo contro gl'Inglesi.

La ragione è che mentre il francese continua ancora ad attendere il suo cliente a Parigi, per imporgli il suo gusto e i suoi modelli, il tedesco viaggia e va a trovarlo in casa: egli s'informa del di lui gusto, vi si adatta, e varia la sua fabbricazione a seconda dei desiderii del compratore. Inoltre, mentre il viaggiatore di commercio francese pretende quasi che i suoi clienti parlino la lingua della *grande nation*, il viaggiatore tedesco, invece, per quanto fiero egli sia della grandezza della sua patria, — il *Vaterland* — usa a' suoi compratori la cortesia di parlare nella propria lingua, ch'egli s'è data la pena d'apprendere. Ora i compratori non sono già tutti insensibili a queste minute attenzioni, come a prima vista si sarebbe forse tentati di credere: comunque, fatto sta ed è che il risultato di tutti questi sforzi e di questa perseveranza è che i tedeschi hanno pressochè invaso e conquistato tutti i mercati, dove vengono quasi sempre in seconda linea, subito dopo gl'Inglesi. Decisamente, come si vede, anche nel commercio *Dieu protége les gros bataillons!*

Gregorio Valle

(1) *La politica commerciale dell'Inghilterra,*

I tributi locali e i bilanci dei Comuni

Nella sessione ordinaria autunnale, ora aperta, i Consigli comunali essendo chiamati, a norma di legge, a deliberare intorno al proprio bilancio, per il prossimo esercizio 1897, il ministro delle finanze, onorevole Branca, ha diramato ai prefetti del regno (esclusi quelli delle provincie siciliane) una circolare sui tributi locali.

Dice il ministro che molto importa nel pubblico interesse, per la parte del bilancio riguardante la spesa, che i Consigli si ispirino al criterio della massima economia, e per la parte riguardante l'entrata derivante dai tributi al concetto di una saggia moderazione e della equità; perciò rivolge viva preghiera ai prefetti perchè facciano comprendere alle rappresentanze comunali il dovere che hanno di esaminare con diligenza i bilanci, perchè la spesa sia sempre contenuta nei limiti dell'effettivo bisogno.

Dovrà perciò essere eliminata senz'altro qualsiasi spesa, che non sia richiesta da indeclinabile servizio pubblico; si dovranno ridurre quelle che possono senza inconvenienti, subire diminuzioni; si dovranno rimandare a più propizio momento quelle non formalmente impegnate a scadenza fissa ed improrogabile e si dovranno impartire, infine, in un maggior numero di esercizi tutte quelle altre per le quali la ratizzazione sia permessa dall'indole e dallo scopo cui la spesa è destinata.

Spera il ministro che riuscirà, di conseguenza, facile ai Consigli moderare in corrispondenza le imposte, specialmente le due principali e più gravose: la tassa di famiglia e quella sul bestiame, cui ricorrono di preferenza i Comuni, attingendovi in una misura che è diventata ormai *veramente eccessiva* ed *incomportabile*.

« Spettando a questo Ministero — prosegue la circolare — la suprema vigilanza e tutela delle forze contributive della Nazione, debbo dichiarare che è mio fermo intendimento *si faccia sosta* al continuo aumento di queste due imposte, perchè ragioni di giustizia e di equità, e considerazioni d'indole economica impongono assolutamente rientrare in più modesti confini. »

Il ministro ricorda che la tassa bestiame colpisce la classe meno agiata e si riversa sull'agricoltura già gravata da altri pesi e bisognosa di tornare ad essere più rimuneratrice; e la tassa di famiglia costituisce una vera aggiunta alle varie altre imposte e si risolve in definitiva *in un aggravamento della medesima*, perocchè tutte le attività mobiliari ed immobiliari del contribuente, sulle quali si basano i prodotti erariali, concorrono a formare la base anche della tassa di famiglia.

Ma tali considerazioni non hanno valso sinora a fermare molti Comuni sul cammino degli aumenti, anzi è continuo il succedersi di richieste dell'autorizzazione governativa ad eccedere anche i limiti maggiori fissati dai regolamenti delle rispettive provincie; spiegandole colla necessità del bilancio, il cui pareggio si vuole assicurare.

Si afferma da qualche Comune che la tassa bestiame è vantaggiosa, perchè specialmente il bestiame minuto è nocivo all'agricoltura, ed occorre con misure fiscali impedirne il soverchio accrescimento, e quanto alla tassa di famiglia si adduce ancora che la eccedenza deve servire ad una migliore distribuzione dei carichi comunali tra le diverse classi contribuenti.

Il ministro dice che queste deduzioni hanno però soltanto parvenza di ragione.

La circolare conclude:

« Se, nonostante le premesse avvertenze, venissero ancora presentate domande di eccedenza dei limiti massimi, vogliano le Giunte amministrative sottoporle ad un severo sindacato, nel riflesso che *è atto impolitico chiedere ai contribuenti maggiori sacrifici*, ed anche mantenere i carichi già votati, quando talune spese possano essere differite, ridotte o anche soppresse. »

Confida il ministro che così potranno notevolmente scemare le domande di eccedenza dei limiti massimi, ma, in ogni modo, dichiara che il Governo si *ispirerà ai severi concetti espressi dalla circolare*, nell'esame di quelle istanze di eccedenza che ancora gli giungeranno, essendo il ministro convinto che si deve ormai *far sosta al continuo aumento dei tributi locali* e che anzi si deve e si vuole seriamente avvisare ai mezzi di ridurli a più modesta misura.

La seconda gita di italiani a Cettigne
UN ANEDDOTO

I reduci pugliesi dalla seconda gita di piacere a Cettigne raccontano *mirabilia* di quei luoghi e della futura Regina d'Italia, che hanno trovata gentilissima e seducissima.

Un grazioso aneddoto: Fra coloro che il giorno 5 p. p. partivano da Bari per la capitale del Montenegro v'era un certo Renna, un simpatico vecchio, molto in là negli anni, di Trepuzzi (Lecce). Costui giunto con i gitanti a Cattaro non aveva il danaro per pagare il nolo delle carrozze, che fanno il servizio da Cattaro a Cettigne. Decise di andare a piedi, mentre i compagni suoi di viaggio pernottarono a Cattaro. Il Renna, dopo 12 ore di faticoso ed aspro cammino, per luoghi sconosciuti e difficili, giunse stanco e trafelato a Cettigne. Poco dopo lo raggiungevano in carrozza i connazionali. Il buon vecchio appena potè vedere il principe Nikita si presentò ed esclamò nel suo dialetto: « Io prima di morire ho voluto vedere la futura regina d'Italia, son venuto fin qui a piedi, e son contento; ma vi prego di osservare che son vecchio e non so come fare a ritornare; ci dovete pensar voi. « Il principe che non ne aveva capito una maledetta, si fece spiegare ciò che aveva detto il vecchio, lo ringraziò vivamente e la mattina dopo la prima e più bella carrozza del corteo in partenza era quella che occupava il bravo Renna!!

Un'altra figlia di Nikita fidanzata

Telegrafano da Vienna che la principessa Anna del Montenegro, sorella minore della principessa Elena, si fidanzerebbe all'arciduca ereditario di Austria-Ungheria, nipote di Francesco Giuseppe. Il matrimonio sarebbe stato manipolato dallo Czar nella sua recente visita a Vienna.

E il re di Serbia? Sembra proprio che lo Czar non tema di perderne l'amicizia anche cavandogli una dopo l'altra tutte le spose; giacchè, come i lettori rammenteranno, dopo fallito il suo matrimonio con Elena Petrovich si sparse voce che doveva appunto sposare la principessa Anna.

La regina d'Italia e l'imperatrice d'Austria dovrebbero quindi un giorno esser sorelle; non se ne spaventino però gli austrofobi e gl'irredentisti: anche Vittorio Emanuele II era divenuto stretto parente degli Asburgo col suo matrimonio colla principessa Maria Adelaide, e ciò non impedì il 59.... e il seguito.

NOZZE E BUSSE

Narra il *Telegrafo* di Livorno di ieri l'altro:

Un grave scandalo accadde stamane nella chiesa di San Benedetto.

Circa le sette, una folla di gente si assiepava intorno alla chiesa in attesa di un corteo nuziale.

La gentil coppia arrivò verso le 7.15. La sposa è certa Corinna Lucchetti; lo sposo si chiama Emilio Pedrazzuoli.

Nel mentre che gli sposini scendevano di vettura e stavano per salire gli scalini della chiesa, il fratello della sposa si mise in mezzo alla giovanissima coppia e cominciò a picchiar pugni e calci.

Quello che nacque se lo immagini il lettore!

La sposa, mezzo svenuta, fu trascinata in sacrestia, ove poco dopo la raggiunse lo sposo.

Perchè questo scandalo? La spiegazione è breve.

I due colombi, stante la loro età e mancando il permesso del padre di lei, avevano deciso di sposare in chiesa, non potendo sposare al Comune.

I sacerdoti di San Benedetto, trattandosi di circostanze speciali, avevano aderito a celebrare questo matrimonio, stando ad una dichiarazione dello sposo nella quale egli prometteva di sposare civilmente, appena avesse raggiunta l'età maggiore.

Ma il solo matrimonio religioso — sempre per le suddette circostanze speciali — non piacque a qualche parente di lei, e da questo la volata di pugni e di pedate del fratello.

Al chiasso — al quale è bene ora tornare — accorsero guardie e carabinieri; la chiesa fu chiusa, e il matrimonio venne celebrato come suol dirsi in famiglia.

Terminata la funzione, la gentil coppia che il sacerdote aveva unito con la dolce catena dell'imeneo, montò in vettura e accompagnata dalle egregie guardie di pubblica sicurezza — le quali volevano evitare maggiori scandali — si costituì alla propria casa, che non sarà davvero una casa..... penale.

Atroce delitto a Roma
Una donna scannata dal proprio figlio!

L'altra sera a Roma, certo Giuseppe Montefoschi, operaio diciottenne, accompagnava all'Ospedale della Consolazione la propria madre, Rosa Ticci, di 40 anni, gravemente ferita alla gola. I medici di guardia prestarono alla poveretta pronte cure, giudicando che le di lei ferite erano prodotte da arma da taglio e da punta; ma purtroppo pochi minuti dopo la Ticci moriva, dissanguinata, essendole stata troncata la vena jugolare.

Tosto parecchi funzionari di P. S. iniziarono un'inchiesta apparendo il fatto molto misterioso: e furono anzitutto interrogati i figli della Ticci, Giuseppe e Domenico, quest'ultimo tornato da due giorni dal servizio militare e noto assai poco favorevolmente all'autorità.

Durante il loro interrogatorio si confusero: il Domenico sostenne che la madre essendo caduta mentre teneva un vaso tra le mani erasi ferita a quel modo. L'altro cercò avvalorare l'affermazione del fratello, ma poi cadde in contraddizione; sicchè l'autorità giudiziaria credette opportuno dichiarare in arresto i due giovani.

Frattanto, dopo qualche ora dell'arresto, Giuseppe confessò che autore dell'assassinio della madre era stato il fratello.

Rincasando ubbriaco a tarda ora, il Montefoschi Domenico, — un giovane di 23 anni, alto, bruno, di pessimi precedenti — fece alla madre, che gli moveva qualche rimprovero, una scenaccia indiavolata.

Forse premeditava il delitto, poichè cercò ogni mezzo per farla uscire dalla stanza, e per mandarla alla latrina dove il fatto si sarebbe prestato a differenti interpretazioni.

Dietro la madre uscì pure Domenico, e raggiuntala davanti al sedile del cesso, le fu sopra e la scannò, gettando quindi molto probabilmente l'arma nel condotto della latrina.

Tornò quindi in camera tranquillamente, come nulla fosse accaduto, e cominciò a spogliarsi per mettersi in letto.

— Ho ferito la mamma.

Queste sole parole pronunziò per informare il fratello del delitto commesso.

Giuseppe, che trovavasi già a letto, fu subito in piedi, e rivolto a Domenico, accompagnado la frase con un calcio, gli gridò:

— Brutto mascalzone, che hai fatto?!

Si coprì alla meglio con un lenzuolo, e mosse per andare verso la latrina: ma fu preceduto dal fratello, che andò a bussare alla porta di alcuni vicini per soccorrere la madre rantolante sull'uscio della latrina.

L'assassinio non ha ancora confessato il suo orribile delitto: egli anzi continua a chiedere perchè lo si tenga in carcere mentre è innocente di qualsiasi reato.

Inutile dire che questo atrocissimo fatto ha commosso vivamente la città di Roma: pare impossibile vi possano essere delle vere belve umane che osano uccidere con tanto cinismo l'infelice che ha data loro la vita!

Notizie d'Africa
La megalomania di Menelik
Gli abissini contro i dervisci

Telegrafano da Londra, 13:

L'*Evening News Standard* pubblica una lettera di un viaggiatore ancora assai poco conosciuto dai geografi. Si firma Giorgio Elson ed asserisce di essere tornato testè dall'Abissinia.

Giorgio Elson narra che Menelik, molto disgustato contro i dervisci, si apparecchia a combatterli e perciò le sue truppe hanno già cominciato una lenta avanzata verso il Sudan.

Il motivo del suo livore contro i dervisci sarebbe questo: quasi fin dal principio della guerra contro gli italiani essi avevano sollecitata l'alleanza dell'Abissinia dicendo che i due popoli riuniti avrebbero annichilito l'esercito italiano. Venti capi dervisci erano venuti spontaneamente presso Menelik, offrendosi come ostaggio di fedeltà. Stettero circa un mese alloggiati e nutriti presso

la tenda del negus, poi una bella mattina, approfittando della larga libertà che loro era concessa, sparvero dal campo abissino. Menelik ne provò grande sdegno, tanto più che durante la loro permanenza al campo, i dervisci avevano avuto agio di studiare l'organizzazione e le forze degli abissini.

Menelik è pure sdegnato contro gli inglesi i quali, nella lotta tra l'Abissinia e l'Italia, parteggiarono sempre per quest'ultima, e perciò sarebbe felice di far loro danno. L'occasione non potrebbe essere più favorevole. Combattere il mahdi prima che sia attaccato dalle truppe anglo-egiziane, vincerlo (e ciò non è difficile data l'organizzazione militare abissina e le armi perfezionate di cui sono armati i soldati di Menelik) e poi unitamente ai dervisci sottomessi alla potenza abissina, piombare addosso agli anglo-egiziani e sconfiggerli.

Una volta avverato questo sogno, Menelik sarebbe padrone della Colonia Eritrea, poichè non è supponibile che l'Italia vi mandasse centomila uomini per difenderla da un nemico disposto ad assalirla da parecchie parti... E qui il signor Giorgio Elson fa un'osservazione che veramente avrebbe dovuto fare prima, ed è che Menelik avanti di accingersi a cominciare una guerra così grandiosa avrebbe *forse* bisogno di molti danari.

Ma Elson se la cava con questa osservazione, che contiene in sè molto di vero: « Fra tutti i popoli mediocremente inciviliti, quello abissino è l'unico che possa sobbarcarsi ad una guerra senza possedere centinaia di milioni. » Difatti, secondo i calcoli d'un giornale russo, la guerra contro l'Italia non avrebbe costato più di un milioncino a Menelik, mentre l'Italia ne spese oltre un centinaio, e ciò perchè i soldati di Menelik sono obbligati, durante la guerra, a pensare a provvedersi il proprio mantenimento.

Dissensi fra i membri del governo? — I prigionieri — Truppe e fortificazioni.

Telegrafano da Roma:

Il giornale *Roma* dice che in seguito a trattative di pace che si vogliono intavolare con Menelik, sonvi forti dissensi tra i membri del Governo. Lo asserisce sfidando le smentite degli ufficiosi.

Aggiunge che il generale Baldissera, anzichè tornare in Africa per firmare una pace disonorevole all'esercito e alla nazione, si dimetterebbe.

L'*Agenzia Italiana* afferma che si spera di riottenere i prigionieri a mezzo del generale Valles — e aggiunge che l'on. Rudini manterrà la promessa fatta alla Camera, di conservare il confine di Mareb, fortificando efficacemente la colonia.

Le fortificazioni — soggiunge — sono necessarie non tanto per il Negus quanto per i ras turbolenti e le orde dei predoni che infesteranno la frontiera.

L'*Esercito* conferma che il generale Baldissera disse necessari 70000 soldati bianchi per la difesa della colonia oltre alle truppe indigene, che in caso di guerra si dovrebbero elevare a 16000 uomini. Così con 86000 uomini si potrebbe fronteggiare 100000 scioani.

L'*Esercito* conferma che Baldissera fece questa richiesta al governo e dice che l'Eritrea è ora minacciata a ovest e a sud. Alla fronte ovest diminuirebbe la responsabilità militare dell'Italia con la campagna vittoriosa degli inglesi contro i dervisci. La fronte sud è una minaccia permanente.

Occorre fortificare tre linee di invasione: Adigrat - Saganeiti, Debradamo-Coatit-Gura, Adua-Adi Ugri-Asmara.

Dopo assodati i problemi coloniali interni bisognerebbe costruire due quadrilateri di difesa; l'uno composto di Arafali, Senafè, Asmara e Massaua, l'altro di Archico, Uà, Ghinda e Massaua.

Ora tutto questo importa al bilancio una viva di 40 milioni. Ed è questo il problema che si propone al paese.

I Deputati francesi al Congresso di Budapest promuoveranno un accordo fra Italia e Francia

I deputati francesi che si recano al Congresso interparlamentare di Budapest, sperano di poter combinare delle conferenze fra deputati francesi e italiani onde promuovere un cambiamento nella politica dell'Italia associandosi alla Francia.

Sabato prossimo le Società italiane di Parigi daranno un gran banchetto, sotto la presidenza e in onore dell'ambasciatore conte Tornielli per festeggiare l'anniversario della occupazione di Roma.

Cronaca Provinciale

Da molti centri della Provincia

ci giungono lettere e cartoline nelle quali i nostri gentili corrispondenti ci informano che la data del XX settembre sarà festeggiata ovunque con grande solennità.

Noi siamo lieti di questo risveglio; poichè in questi ultimi tempi davvero temevamo che l'avanzarsi del nero nemico avesse intimorito anche coloro che gloriosamente combatterono le battaglie dell'indipendenza.

Chi sente veramente l'amor della patria, deve scuotersi, e dinanzi al partito, che tenta minare l'unità d'Italia, non deve indietreggiare.

La bandiera tricolore, che dall'alto della torre capitolina sventola tra lo spagliettio del sole fulgente, è il simbolo del martirio e della gloria. Raccogliamoci sotto ad essa e rendiamoci degni del sangue sparso da coloro che vollero col sagrificio della loro vita restituirci Roma, capitale intangibile.

DA S. DANIELE
Per il XX settembre
Le grandi feste

Ci scrivono in data d'ieri:

Domenica, XX settembre, a ricordare questo giorno, simbolo della vera libertà, perchè le sante memorie del riscatto della patria ed il risultato di tanti sagrifici siano di sprone a vincere la lotta che l'oscurantismo tenta iniziare subdolamente con tutte le arti e con tutte le blandizie, San Daniele, a merito dei liberali di ogni ceto, vuol festeggiare con solenne pompa la memorabile data.

Sopratutto, mi conforta l'idea sorta fra i membri del Comitato, e che sarà senz'altro attuata, di invitare a banchetto numerosi poveri del Comune, onde anche questi abbiano un giorno di vera gioia.

Inaugurazione dell'acquedotto, dispensa di premi, gara di tiro a segno, feste da ballo, fuochi d'artificio, tombola ed altri divertimenti che allieteranno la giornata, fanno sperare in un numeroso concorso anche dalla vostra città. V.

DA LATISANA
Per il XX settembre

Ci scrivono in data di ieri:

Anche Latisana sente imperioso il bisogno di solennizzare la data gloriosa della caduta del nefasto potere temporale. Il nostro paese non sarà secondo a niun altro d'Italia nel festeggiare l'anniversario del giorno in cui Roma per volere di popolo fu liberata.

Si sono già organizzati due banchetti; uno avrà luogo alla *Bella Venezia*, l'altro alla *Locanda Nuova*.

I nostri bravi giovanotti, cui brilla in petto la fiamma dell'entusiasmo e dell'amor patrio, faranno le cose seriamente, come già altra volta.

Czernovitz.

DA FORGARIA
Per il XX settembre

Ci scrivono in data 15:

Un consigliere del Comune di Forgaria, desideroso che anche nei centri più piccoli d'Italia, venga ricordato degnamente il fausto anniversario della caduta del potere temporale dei papi, ha indirizzato di questi giorni alla Giunta municipale una proposta perchè venga erogata in tale occasione una piccola somma a vantaggio dei poveri del paese.

Il pensiero dell'egregio consigliere è ottimo sotto ogni rapporto; staremo ora a sentire il responso che ne darà la Giunta. ???

DA RAGOGNA
« E che la vada! »

Ci scrivono in data 14:

Fra le benemerite istituzioni, certo non v'è seconda quella dei Comizi agrari.

A S. Daniele da qualche anno funziona un comizio, per il quale non vi hanno lodi bastanti.

I comuni del mandamento vi concorrono con una somma annua, e di questo capitale, parte va devoluto nell'acquisto di attrezzi agricoli, che vengono usufruiti dagli abitanti, e parte in conferenze.

Qui, a Ragogna, il vantaggio di tale istituzione fu vero interesse, chè i frutti tratti compensarono davvero le spese. Eppure, ieri che il Consiglio comunale era convocato per la approvazione del Bilancio preventivo 1897, la Giunta propose la radiazione, che venne approvata con voti favorevoli 6 contro 5, nonostante le dichiarazioni fatte dal consigliere Gattolini, tendenti a dimostrare i vantaggi che ne derivavano agli agricoltori dal Comizio.

Ma il sindaco rispose che ora per i comuni provvederà il Comitato Cattolico ed a prezzi migliori! P. G.

DA PORDENONE
Gravissimo incendio
NEL COTONIFICIO AMMAN
Un milione di danni

Ci telegrafano in data di stamane:

Iersera alle 21.30 sviluppossi repentinamente uno spaventoso incendio al Cotonificio Amman. Il fuoco immane, mercè i solleciti soccorsi dei pompieri, della cittadinanza, degli agenti della pubblica forza potè essere isolato.

I depositi di tele e filati andarono distrutti, causando un danno, non assicurato, di oltre un milione!

Ed ora forse per circa otto giorni 1500 operai rimarranno senza lavoro!

La causa dell'incendio è finora ignota; credesi però sia accidentale. Non c'è a lamentare nessuna vittima.

Mentre vi telegrafo il fuoco continua.

M.

—

Attendiamo dal nostro corrispondente diffusi particolari.

DA SACILE
Nel regno dei gonzi

Ci scrivono in data 15:

Sotto questo titolo abbiamo visto pubblicato su diversi giornali il fatto avvenuto nel Comune di Caneva, e precisamente nella frazione di Fratta, a proposito di una truffa commessa da due sconosciuti a danno di alcune povere donne, che caddero senza veruna difficoltà nell'inganno.

Ciò che venne raccontato finora non è tutto il vero, perchè intanto i due abili truffatori si presentarono in diverse famiglie mostrando due piccoli simulacri di S. Antonio ripieni di gioielli, non si sa poi se falsi o veri, vestiti uno di rosso l'altro di nero, dichiarando di raccogliere oblazioni per fare una lampada da collocarsi nella Basilica del Santo di Padova.

I due sconosciuti avevano una facondia e un modo di dire così persuasivo da far invidia a qualunque avvocato, e le donne che abboccarono all'amo, la maggior parte, furono quelle che avevano qualche disgrazia di famiglia, e quindi la loro offerta era diretta evidentemente ad ottenere la grazia pel riacquisto della perduta felicità.

A proposito poi del merito che se ne fece ai RR. Carabinieri per la prontezza da loro dimostrata nell'accorgersi del fatto, dobbiamo dire che essi furono avvertiti dell'accaduto da persona del paese, che le indagini per conoscere l'entità del danno sofferto dalle oblatrici si fecero nel giorno seguente all'avviso e che intanto i due truffatori ebbero pieno agio di continuare le loro imprese, di assistere al mercato di Sacile, di ripassare pel paese di Fratta, di fermarsi in un'altra frazione del Comune di Caneva e di continuare con tutta comodità la gita così bene intrapresa e per loro tanto rimuneratrice, senza che temessero l'avanzarsi di alcuno che li disturbasse.

Così è supponibile che abbiano ingannate altre persone, che continuino ad ingannarne poichè finora non è giunta alcuna notizia sul loro arresto, malgrado viaggino a piccole tappe e i loro connotati sieno stati pubblicati su tutti i giornali del Regno e sieno conosciuti anche dai..... polli.

X.

DA ATTIMIS
Grandinata

Ci scrivono in data 14:

Ieri, verso le 14 e mezzo, si scatenò un furioso temporale, accompagnato da una fitta grandinata.

Non potè essa arrecare gravi danni, dappoichè nel luglio passato la grandine aveva già devastato tutte queste campagne, un giorno tanto ubertose e floridi.

Disgraziato paese!

S. P.

DAL CONFINE ORIENTALE
PER IL XX SETTEMBRE

Si ha in data 14:

Oggi nella seduta del Consiglio comunale, Spadoni prese la parola per protestare contro la processione pella festa dell'incoronazione della Madonna Addolorata fissata pel 20 settembre. Disse che la curia episcopale, scegliendo per tale festa il 20 settembre, anniversario dell'unione di Roma all'Italia, volle fare una dimostrazione politica, che è in contraddizione coi sentimenti dei cittadini di Trieste, quindi potrebbe provocare seri conflitti. Perciò concluse proponendo una mozione con cui anzitutto si invita il Governo a proibire il 20 settembre la processione pella incoronazione della Madonna Addolorata e deliberare che se la processione si facesse il 20 settembre il Municipio si debba astenere dal parteciparvi.

Il rappresentante del Governo dichiarò trattarsi di una festa puramente religiosa, quindi la mozione Spadoni non aveva base legale, non avendo il Consiglio municipale il diritto di ingerirsi in alcun modo negli affari religiosi.

Il Consiglio municipale, fra gli applausi delle tribune, approvò la mozione Spadoni protestante contro la decisione della curia episcopale.

—

Noi non possiamo che approvare la coraggiosa mozione del consigliere Spadoni, tanto più che fu proposta in seno al Consiglio della città irredenta, della città sorella, che, soggetta ai duri ceppi di servitù, sente maggiormente l'amore verso la comune madre Italia.

Vedremo ora se i clericali, aiutati dall'*amica* Austria, faranno la loro processione, che non è altro se non un pretesto per osteggiare la festa che ricorda la fine perpetua dell'oscurantismo.

Come si creano i ragazzi sloveni a Gorizia

Scrive l'ottimo *Corriere di Gorizia*:

« Preghiamo i nostri lettori di leggere con attenzione queste righe inviateci ed istruttive, per chi vuol sapere come avviene che la *Sloga* possa poi pretendere ogni giorno una nuova scuola per i suoi pseudo sloveni.

Urbancig Giuseppe è uno spazzino pubblico stipendiato dal nostro Municipio ed abitante in riva Corno n. 3. Egli fu da un prete sloveno abitante nella nostra città minacciato che nemmeno dopo morto la terra vorrà tenerlo se non manda una sua figliuoletta di anni 8 1/2 alle scuole slovene promettendogli viceversa mari e monti se si decidesse a mandarla. Lo stesso zelatore sloveno fu da certo Padovan ai Rafati insistentemente spronandolo a mandare i figli alle scuole accompagnando le esortazioni con le solite minaccie e le solite promesse.

Allo spazzino suddetto si accostò pure un tal Jug inserviente alla *Soca* tormentandolo sulla strada allo scopo anzi detto, tanto, che lo spazzino si vergognava (*sic*) di essere così interpellato in pubblico dai emissari sloveni.

Questi sono fatti e non chiacchere. E sono tali fatti che mancano per dimostrare con quali subdole arti gli sloveni sussidiati dai loro preti insidiano la nostra nazionalità, intimoriscono i semplici, e vendono « bianco per nero » come il Ministro appartenente lo disse a don Gregorcig. »

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m 20
Settembre 16. Ore 8 Termometro 16.5
Minima aperto notte 12.— Barometro 758.
Stato atmosferico: Sereno
Vento: N. Pressione leg. crescente
IERI: sereno
Temperatura: Massima 24.— Minima 12.6
Media 17.97 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.49	Leva ore	15.59
Passa al meridiano	12.1 45	Tramonta	—.—
Tramonta	18.16	Età giorni	9

Per il XX Settembre

Anche iersera il Comitato tenne seduta per concretare i festeggiamenti da darsi nella solenne ricorrenza del XX Settembre.

Il programma sarà presso a poco quello da noi pubblicato nel giornale di ieri; ed ogni variazione non sarà fatta che per migliorarlo.

LA FIACCOLATA

Quest'anno avrà un'importanza speciale la fiaccolata perchè riuscirà grandiosa quanto mai, sia per il numero straordinario dei palloncini e trasparenti come per l'ordine con cui è stata organizzata.

Sulla fiaccolata possiamo aggiungere anzi questi particolari: Precederanno i portatori di trasparenti grandi; verranno quindi otto pompieri incaricati di tener quattro per volta sempre accesi i fuochi di bengala; poscia altri trasparenti e la banda di Paderno tutta circondata da portatori di palloncini multicolori; dietro, altro gruppo di trasparenti, otto pompieri con i bengala, quindi la banda di Gemona, attorniata da portatori di palloncini.

—

Il Consiglio Direttivo del sotto Comitato Prov. dei Veterani 1848-49 avendo aderito di partecipare colla Bandiera alla Festa Nazionale del 20 settembre prossimo, i Soci sono invitati, fregiati dai distintivi del Sodalizio, a riunirsi in detto giorno presso la Sede Sociale, Piazza Garibaldi N. 21, mezz'ora prima di quella che sarà fissata dal Comitato dei festeggiamenti, onde recarsi sotto la Loggia Municipale, ove si raccoglieranno altre Associazioni Cittadine.

La Presidenza

Gita di piacere Venezia-Cetinje

organizzata dall'Ufficio internazionale di viaggi Antonio De Paoli di Venezia.

La sottoscrizione si chiuderà in questi giorni e subito raggiunto il numero 60. E' necessario quindi che coloro che non hanno ancora versato l'importo lo versino senza ritardo per non vedersi esclusi.

Partenza fine settembre o primi ottobre col grandioso piroscafo di I. classe *Stefania* del Lloyd austriaco.

Lire 140 compreso vitto, alloggio e carrozze. Sopratassa lire 20 per posto prima classe. Fermate a Cattaro e Spalato. — Durata complessiva del viaggio giorni cinque.

Una circolare della Lega Ferrovieri Italiani

Il Comitato esecutivo dei ferrovieri italiani ci manda la seguente con preghiera di pubblicazione:

La « Lega Ferrovieri Italiani » ricorre alla ben nota cortesia di codesto spettabile giornale, affinchè voglia rendere di pubblica ragione le seguenti dichiarazioni, atte a far cessare dei malintesi, che suscitati da una certa parte della stampa, — sia per intimo convincimento reazionario, sia per altri motivi e sull'appoggio di voti formulati da trascurabili minoranze di compagni, guidate ed illuse non da' ferrovieri, — tendono a screditare nell'opinione pubblica il lavoro dignitoso e civile della Lega, la quale, forte dei suoi 25000 soci e dell'aderenza di due fra le più importanti società ferroviarie quali la « Mutua dei Conduttori di Locomotive, e Associazione di Risparmio fra gli Agenti del Mediterraneo », può giustamente reclamare il diritto di rappresentare gl'interessi collettivi dei ferrovieri organizzati e coscienti.

E mentre per mezzo della sua pregiata gazzetta raccomanda ai compagni di procedere sempre più costanti nella via intrapresa, agendo vigorosamente ma con calma e cioè senza moti inconsulti, allo scopo di non dar adito a nessun pretesto liberticida, la Lega afferma:

1. Che non è nè da coscienziosi nè da veritieri il far credere la Lega sfiduciata nell'opera della Commissione Governativa d'inchiesta, poichè il compito da essa prefissosi è precisamente quello di fornire la Commissione stessa del miglior materiale possibile, affinchè possa farsi un criterio esatto delle ingiustizie cui è chiamata a constatare.

2. Che pubblicazioni serie ed importanti come il Memoriale sulle condizioni fatte ai ferrovieri dopo le convenzioni a cui fanno seguito delle appendici quale una recentissima del titolo « Appunti sul trattamento fatto al personale della Società Adriatica in rapporto agli utili dati al capitale » e quelli sulle Casse Pensioni sono le migliori prove dei serii intendimenti della Lega e dell'efficace aiuto che si propone di dare alla Commissione inquirente.

3. Che, soddisfatta già della vittoria morale che con tal mezzo potrà ottenere, non s'illude sul risultato materiale, e cioè economico, non per maggiore o minor stima che essa possa sentire verso gli uomini, ma perchè l'esempio di precedenti inchieste, e ragioni ovvie e comprensibili a qualsiasi cervello, lo fanno persuasa di essere nel vero.

4. Che la Lega tarpando le ali a soverchie illusioni, agisce da vero moderato e poichè scongiurando il pericolo a cui, fallaci speranze amaramente deluse, possono dar luogo, tende ad incanalare, nell'alveo evolutivo dell'organizzazione, procedente nella più stretta legalità, tutte quelle diverse correnti, che abbandonate, potrebbero essere causa di gravi perturbamenti.

5. Che il governo ed i ben pensanti dovrebbero esserle grati di questa sua opera civile ed umanitaria.

6. Che i ferrovieri socialisti iscritti nella Lega, sanno separare la propria azione politica individuale, da quella collettiva di mestiere.

7. Che si ammette lo sciopero come estrema ratio della resistenza — in ciò eguali alle Trades-unions citate sempre a modello dai liberali conservatori — si pensa anche sinceramente e lo si dichiara in ogni circostanza, come non sarà necessario di ricorrere a così difficile prova (pericolosa tanto per il capitalismo quanto per il proletariato) quando l'organizzazione avrà abbracciata l'intiera compagine ferroviaria.

Coi sensi della massima stima

Il Comitato esecutivo della Lega

A Roma col ribasso del settantacinque per cento

La società ferroviarie italiane in occasione delle nozze del principe di Napoli accorderanno il ribasso del 75 per cento su tutti i treni diretti alla Capitale.

Le seconde categorie

Ieri si presentarono al nostro Distretto militare i militi delle seconde categorie delle classi 1867 al 71 che non hanno ancora avuto l'istruzione.

Cooperative di produzione

Come già altri Ministeri, anche quello dell'Interno, in seguito alle premure fattegli dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha indirizzato una circolare a tutti i prefetti del Regno, raccomandando vivamente di curare che le Cooperative di produzione e lavoro vengano invitate sempre alle aste per gli appalti dei pubblici lavori, alle quali hanno diritto di essere ammesse, affinchè sieno così seriamente applicate le disposizioni che a tale riguardo si contengono nell'art. 4 della legge 11 luglio 1889, a favore delle Società Cooperative, le quali sono composte di operai ed hanno ordinamenti conformi ai principii della vera e sana cooperazione.

Il valore dei mozziconi dei sigari

I raccoglitori di mozziconi di sigari si vantano di non esercitare uno sconcio mestiere: essi hanno ragione ancor più di quel che pensino. Sapete quale è la somma rappresentata da quei residui che il fumatore preoccupato di non bruciacchiare i suoi baffi getta negligentemente lungo i marciapiedi?

Dalle cifre ufficiali del rapporto presentato ultimamente alla Camera dei Comuni dal cancelliere dello scacchiere, on. Michael Hicks Beach in appoggio, del bilancio 1896 97, il tabacco gettato nelle vie, in Inghilterra, sotto forma di mozziconi di sigari e di sigarette, ammonta a più di *ventisei milioni* di franchi all'anno!

I francesi fumando molto più la pipa che non gli inglesi, sopratutto nelle vie, gettano sicuramente meno mozziconi di questi. Ma quand'anche in Francia non se ne gettassero che per 26 milioni, la somma è sufficientemente per costituire un' industria rispettabile.

Quando avremo il «sindacato professionale» dei raccoglitori di mozziconi di sigaro?

Per il contrabbando del tabacco

Il ministro delle finanze Branca ha inviato una circolare ai prefetti perchè visto l'aumento del contrabbando dei tabacchi vogliano applicare il personale di pubblica sicurezza, i carabinieri, le guardie forestali, a reprimerlo, con la promessa di premi anche straordinari per ogni operazione compiuta. Vuole pure che i prefetti, considerando che i tabacchi contrabbandati sono consumati da coloro che per posizione sociale ed economica non possono addurre nessuna giustificazione, nessuna scusa, e che il contrabbando cesserebbe (citiamo testualmente la circolare), o di poca importanza diverrebbe in breve, quando queste persone si astenessero dall'alimentarlo, col mezzo dei numerosi loro dipendenti procurino ricordare a chi lo dimentica, che l'acquisto di generi introdotti in contrabbando non solo pregiudica gli interessi dell'erario, ma espone altresì a grave rischio e al discredito coloro che porgono in tal guisa aiuto alla frode.

Il ministro dimentica che uno dei mezzi per reprimere il contrabbando è quello di fare... buoni sigari.

Contro un organico postale

Gli ufficiali postali già aiutanti di 2ª categoria di tutta Italia hanno avanzato un ricorso al Consiglio di Stato (quarta sezione) contro il decreto del già ministro delle poste e telegrafi, on. Carmine, in data 9 luglio 1896, che fissava il nuovo organico ledente i loro interessi acquisiti.

Congresso fra commessi postali

La nuova e maggiore importanza che il Ministero sta assegnando agli Uffizi Postali di II. classe coll'estenderne le funzioni al campo finora riservato agli Uffici di ordine superiore; le aspirazioni per tanti anni vagheggiate, non mai soddisfatte, ed ora, per le ultime disposizioni Ministeriali, rinate; e più la convinzione radicata che qualche miglioramento per la classe dei Commessi possa ottenersi sia nel campo intellettuale che economico — vuoi per opera individuale dello Stato, o per intervento dello Stato — li hanno consigliati a costituirsi in Commissione per promuovere un Congresso da tenersi in Parma nel settembre corrente per discutere e deliberare intorno ai provvedimenti da proporsi al fine di migliorare tecnicamente e moralmente la loro classe.

Le marche da bollo e i manifesti

E' stata fatta parecchie volte la questione se, apponendo ad un manifesto pubblico un francobollo da 5 centesimi, invece della marca da bollo, si sia in contravvenzione. A tale quesito ecco come ha risposto la Suprema Corte:

Una volta esclusa ogni possibilità di danno, viene meno ogni ragione alla sanzione penale in tema di contravvenzione a leggi finanziarie. Quindi non è passibile di pena il fatto di chi sopra un pubblico manifesto, invece della marca da bollo, appone un francobollo postale di ugual valore. L'espressione «marca da bollo» adoperata dalla legge, è generica e non esclude i francobolli postali.

Un furto continuato di 3000 lire

Una ditta della nostra città s'era da parecchio tempo accorta d'essere vittima di furti continuati, e che, dopo fatti i dovuti calcoli, sembrano risalire a tre anni addietro.

Stabilito un appostamento, fu scoperto il ladro nella persona di un agente della ditta stessa, che licenziò *ipso facto* l'infedele, contro il quale non fu presentata denuncia alcuna, avendo la famiglia del cattivo agente promesso di liquidare ogni danno.

L'agente, pertanto, si pose in salvo, essendosi recato all'estero. Fino ad oggi la Ditta derubata non fu menomamente risarcita; e sappiamo che è sua intenzione di sporgere querela al Procuratore del Re.

Per oggi ci limitiamo alla pura constatazione del fatto, ommettendo di far nomi, per ragioni facili a comprendersi.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 37. — **Grani.** Mercati mediocri causa il mal tempo che non vuole mettersi al bello. Moltissime domande. Nessuna inclinazione però ad accettare prezzi troppo alti; per cui circa 40 ett. di frumento e 60 di granone rimasero invenduti.

Si misurarono circa ett. 600 di frumento, 416 di granoturco, 264 di segala.

Ribassò il granoturco cent. 4, rialzò la segala cent. 39.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Frumento lire da 13.50 a 16, granoturco da lire 11.80 a 12.50, segala da lire 10.50 a 11.

Sabbato. Frumento da lire 15 a 15.90, granoturco da lire 12 a 12.45, segala da lire 10.80 a 11.25.

Bastardone nuovo a lire 9.75 e 10.60.

Granoturco nuovo a lire 9.75 e 10.50.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Prezzi poco oscillanti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

10. 80 pecore, 90 castrati, 75 agnelli.

Andarono venduti circa 20 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 35 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50

Quarti di dietro

al chil. lire 1.80, 1.90, 2

Carne di bue	a peso vivo al quint.	lire	72
» di vacca	»	»	» 58
» di vitello a peso morto	»	»	100

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.19
»	»	»	1.—
»	»	»	-.90

Ringraziamento

La famiglia Milanopulo, straziata dal dolore, non ha parole per ringraziare tutti quei pietosi che concorsero a lenire in ogni modo il dispiacere per tanta sventura.

Riconoscenza speciale all'egregio dott. Borghese che tanto assiduamente si prestò alla cura della povera *Antonietta*, ma pur troppo a nulla valse la scienza contro la malattia ribelle che tanto lutto ha portato in tutti di famiglia.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 15 settembre

Candriella Catterina fu Giuseppe fruttivendola di Udine, per ubbriachezza ed oltraggio al vigile Balfoni, fu condannata a tre giorni di reclusione e L. 10 d'ammenda.

Arte, Teatri, ecc.

I nostri artisti

Il *Times* nell'annunciare che si è costituito a Londra un sindacato per aprire ad opera italiana in autunno il Covent Garden, allo scopo precipuo di far rappresentare le opere di Leoncavallo: *I Medici* e *Chatterton*, dice che vi sarebbe già scritturato, oltre i tenori Tamagno e Grani, anche il celebre baritono *Delfino Menotti*, nostro comprovinciale.

LIBRI E GIORNALI

L'Arte Illustrata

La Tipografia Editrice Verri di Milano ha pubblicato il ventunesimo numero (settembre) dell'*Arte Illustrata*, che contiene incisioni stupende. Il numero è, si può dire, dedicato alla stagione d'autunno col meraviglioso *Bosco di Capodimonte* del Cortese, colla *Maremma* dello Scarselli, col leggiadrissimo quadro *Attrazione femminile*. — Gli scritti, come sempre, sono eletti, piacevoli e divertenti.

Ecco il sommario del ventunesimo numero:

Testo: Cronaca d'Arte. — Giovanni Paesani, Dio nell'Arte. — Gaetano Botta, La musica dell'anima — Carlo Dadone, Il Guanto rosa. — Eugenio Capone, Sere Pisane. — Arnoldo Lambertini, L'Alpino. — Romani Maria, Confessione, — Michele Mastropaolo, Il ritorno. — Giovanni Soli, Ebe. — Il fante di quadri. Le nostre incisioni.

Incisioni: Adolfo Scarselli, Nella maremma toscana. — Hans Dahl, Attrazione femminile. — Eugenio Cortese, Nel Bosco di Capodimonte.

Esce ogni mese. — Un numero lire Una. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno. — Lire 5.50 al semestre. — L. 3 al trimestre. — All'Estero: L. 12 all'anno. — L 6.50 al semestre. — L. 3.50 al trimestre.

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 20 — Anno V. 1895-96 — (15 settembre).

Edmondo De Amicis. I desideri dei ragazzi — Celide Lancerotto. Un canto. (Versi) — Lallo Fraschetti. La Chiesa di S. Maria della Aracoeli in Roma — Attilio Centelli. Il voto della provvidenza — Arnaldo Cervesato. La statua di Enrico Heine a Corfù — Giovanni Mazza. Da Heine. (Versi) — E. G. Boner. Il Cammaroto — Carlo Del Lungo. I fratelli pii. (Leggenda etnea). (Versi) — Grazia Deledda. San Francesco — Mara Antelling, Intermezzi d'arte. (Ritratto a tempera di Pier della Francesca) — Fanny Vanzi Mussini. Infinito. (Versi). — Emilio Rebuschini. Il pugilato — D. R. Segrè. Storia anedottica. (La leggenda napoleonica) — Maria di Retina. Bozzetti Alpini. (Versi). Ugolino Ugolini. I figli d'Aracne. (Spigolature di opere recenti di aracnologia) — Andrea Lo Forte Randi. La festa di Piedigrotta di centocinquant'anni fa (7 ed 8 settembre 1745) — Augusto Leali. A Venezia. Arte e Storia) — G. di San Ranieri. Pax. (Versi) — Severo Peri. Breve storia di un nuovo epistolario del Padre Cesari e di altri documenti inediti.

Cronaca letteraria. — Corrispondenze. — Consigli d'Igiene — Bibliografia — Miscellanea. — Diario degli avvenimenti. A. L. (Dal 21 agosto al 5 settembre 1896) — Nel regno di Flora. — L'arte e la Moda. — Ricreazioni scientifiche — Giuochi — Tavole fuori testo. — Musica.

—

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 27.50.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Telegrammi

Il complotto contro lo czar e la regina Vittoria

Londra, 15. — Assicurasi che il complotto scoperto era ordito da Teynau, imputato dell'assassinio del Phoenix park nel 1882, e da altri feniani e che aveva un carattere anarchico poichè gli autori del progettato attentato alla dinamite in Inghilterra si sarebbero messi d'accordo coi nichilisti russi per un complotto contro lo Czar nel suo prossimo viaggio in Inghilterra. La banda feniana ed anarchica aveva il suo quartier generale ad Anversa. Aveva comperato una quantità considerevole di prodotti chimici per la fabbricazione di bombe esplodenti. Gli arresti furono operati quando i dinamitardi stavano per eseguire il loro piano.

L'irlandese Bell doveva incominciare la sua azione in Scozia.

Parigi 15. Si ha da Anversa: Ora è accertato che il complotto dei feniani scoperto dalla polizia non era diretto contro lo Czar. La personalità dei dinamitardi arrestati ed i loro antecedenti dimostrano evidentemente che trattasi di un complotto feniano contro l'Inghilterra.

DIAMANTI ARTIFICIALI

E' noto che un fisico francese, il signor Enrico Moissan, è riuscito a preparare artificialmente il diamante, raffreddando bruscamente la ghisa. Con nuove indagini lo stesso chimico ha trovato il modo di diminuire il volume del ferro in fusione, e di ottenerne più rapido il raffreddamento; lo scopo viene raggiunto dando alla ghisa in fusione la forma sferica, esercitando su di essa una forte pressione. Si lascia perciò cadere la ghisa liquida, satura di carbonio, da una certa altezza, e la si raffredda in un bagno di mercurio. Il Moissan ha poi annunciato all'Accademia delle scienze di Parigi, di aver anche riprodotto quella varietà di diamanti neri che rinvengonsi nelle miniere del Capo e il cui colore è dovuto a numerose inclusioni nerastre.

Il Rossel ha trattato un grande numero di saggi di acciai speciali, coi metodi indicati dal Berthelot e dal Moissan. Dopo di avere sottoposti i residui lasciati da un acciaio, sciolto in acidi forti, all'azione di altri acidi, l'autore ha notato che restavano numerosi frammenti cristallini, trasparenti, assolutamente insolubili, e che presentano tutti i caratteri del diamante ottenuto artificialmente dal Moissan.

Municipio di Udine
LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

15 settembre 1896

Frumento	»	14.05	16.—	»
Granoturco	da L.	10.— a	12.40	all'ett.
Segala	»	11.—	—.—	»
Pomi di terra nuovi	al quint.	L. 4,	a 5.	

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.—	5.30	6.—	6.30
» » II	»	4.50	4.80	5.50	5.80
Fieno della bassa I	L.	4.—	4.30	5.—	5.30
» » II	»	3.70	3.90	4.70	4.90
Paglia da lettiera	»	2.90	3.60	3.40	4.10
Legna tagliate	L.	1.89	2.04	2.25	2.40
» in stanga	»	1.69	1.79	2.05	2.15
Carbone legna I	»	6.55	6.85	7.15	7.45
» » II	»	6.10	6.40	6.70	7.—
Formelle di scorza	»	1.90	2.00 al cento		

POLLERIE

	peso vivo
Galline	L. 1.— a 1.10
Polli d'India maschi	» 0.80 a 0.85
femmine	» 0.90 a 0.95
Anitre	» 0.80 a 0.85
Oche	L. 0.70 a 0.85

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.90 a 2.10 al kilo
Uova	» 0.84, a 0.90 alla dozzina

FRUTTA

Fichi	al quintale	da L.	16.—	a	18.—
Noci	»	»	20.—	a	—.—
Pere	»	»	14.—	a	20.—
Pesche	»	»	7.—	a	16.—
Pomi	»	»	8.—	a	—.—
Susine	»	»	17.—	»	20.—
Uva	»	»	27.—	a	40.—
Nespole	»	»	12.—	a	—.—

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 settembre 1896

	15 sett.	16 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.20	94.10
» fine mese sett.	94 35	94.20
detta 4 ½ »	102 80	102 85
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93 -	93 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.75	301.—
» Italiane 3 %	286.—	286.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 ½	499 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	410 —	410 —
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	460 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	710.—	714.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300 —	1300.—
» Veneta	282	280.—
Società Tramvia di Udine	65.	65. —
» ferrovie Meridionali	639	639 —
» » Mediterranee	503 —	503 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	107 25	107.20
Germania »	132 30	132.30
Londra	27.02	27 —
Austria-Banconote	2.25 —	2 25 30
Corone in oro	1.12.50	1.12.65
Napoleoni	21.42	21 42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88 55	88.10
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 16 settembre a **107.13.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Concorsi

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2° Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore — vitto — alloggio — bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 settembre p. v.

La Direzione
del Collegio Convitto Paterno

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

Ditta Albino Pichetto Successore

Via S. Quintino 9 Torino

Chiusure scorrevoli in acciaio ondulato — Facciate completamente in ferro verniciate a fuoco. Lavori artistici in ferro battuto in qualsiasi stile — Serrature di sicurezza.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive: **Igiene ed arte.** — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.[illegible]	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

CHIEDERE CATALOGO 1896

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Madri Puerpere
Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

CIPRIA Bianca e Rossa vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine ».

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO **STAGIONE — SAISON** — 36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ.NE

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI

PICCOLA EDIZ.E L. 8,00 — GRANDE EDIZ.E L. 16,00 ANNUE

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE

IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO

SI DIVIDONO IN SERIE SCIENTIFICA - ARTISTICA - SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI - MILANO

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al Prezzo di lire UNA il pacco.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti